GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 19 SETTEMBRE — **NUM. 220**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A cavaliere:

Masino avv. Giacomo, ispettore di pubblica sicurezza;
Anelli Annibale, id.;
Carnevale conte Carlo, id.;
Raimondi Alfonso, id.;
Lorenzini Domenico, id.;
Lugli Antonio, id.;
Secchi dott. Alfonso, id.;
Fondini avv. Antonio, id.;
Alfani avv. Paolo, id.;
Garroni avv. Camillo, vicesegretario al Ministero dell'Interno;
Sticca notaio Vittorio, consigliere comunale di Castelnuovo d'Asti, amministratore dell'Asilo d'infanzia, membro della Congregazione di carità;
Funghini ing. Vincenzo, consigliere comunale di Arezzo, archeologo ed antiquario; pubblicò vari opuscoli;
Belli Luigi, consigliere comunale di Atripalda;
Fioresi ragioniere Michele, consigliere comunale di Bologna;
Cortese notaio Francesco, consigliere id. di Santo Stefano Belbo, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette;
Astesiano Giuseppe, consigliere comunale di Alba;
Giudice Giuseppe, id. di Favara;
Passerini Giuseppe Gregorio, id. di Candia Lomellina;
Robutti avv. Giovanni, id. di Vigevano;
Pozza dott. notaio Luigi, id. di Schio;
D'Avolos avv. Donato, id. di Bitritto;
Novelli Domenico, assessore comunale di S. Benedetto del Tronto;
Sirignano Gabriele, sindaco del comune di Moschiano;
Cutillo Enrico, id. di Solopaca;
Musiello Vincenzo, id. di Frasso Telesino;
Garruccio Giacomo, id. di Fluminimaggiore;
Suella Giuseppe, id. di Elmas;
Scala Andrea, id. di Laveri;
Ferri avv. Giuseppe, id. di Picinisco;
Voces barone Mariano, id. di Piedimonte Etneo;
Fisauli barone Giuseppe, id. di Randazzo;
Giuliani Giovanni, di San Lucido;
Floris notaio Michelangelo, sindaco di Demonte, consigliere provinciale di Cuneo;
Magistrati Massimo, id. di Bene Vagienna, id. di Cuneo;
Amorosetti Gaetano, id. di Fabiano;
Cafisi barone Salvatore, id. di Favara;
Vassallo Mattina Giuseppe, id. di Grotte;
Guariglia ing. Antonio, id. di Lecce;
Landi Giovanni, id. di Porto Longone;
Moreschi dott. Lodovico, id. di Quingentole;
Sforza Ludovico, id. di Montignoso;
Lingeri ing. Latino, id. di Mirandola;
Bortolazzi dott. Giuseppe, id. di Finale;
Malavasi Antonio, id. di San Possidonio;
Prina Giacomo Adolfo, id. di Veglio;
Morassutti cav. Francesco, id. di Pons;
Baldisotte Gio. Maria, id. di Veggiano;
Grifi Mariano, id. di Caldarola;
Silva Paolo, id. di Gravellona; contribuì all'erezione dell'Asilo infantile;
Grimaldi avv. Domenico, di Crispano;
Marocchi dott. Lodovico, id. di Monteleone d'Orvieto;
Baglioni conte Francesco, id. di Torgiano;
Gentili Nicola, id. di Borgo Pace;
Pedrini Francesco, id. di Cortemaggiore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per la tassa sul bestiame, da applicarsi nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 19 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Roma concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Collepardo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale, a cominciare dal primo del corrente anno, si autorizza il comune di Collepardo ad eccedere, nella tassa sul bestiame, per alcune specie di animali, il *massimo* stabilito dal sopraindicato regolamento, nel modo che segue, e come fu da quel Consiglio comunale deliberato in adunanza del dì 11 maggio scorso:

Per le bufale e le vacche, manze, giovenche e asini, da *una* lira a *due* lire per capo;

Pei maiali e troie, da *due* lire a *tre* lire;

Per le pecore, agnelli e montoni, da cent. *venti* a cent. *quaranta*;

Per le capre e caproni, da cent. *trenta* a cent. *cinquanta*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per la tassa sul bestiame da applicarsi nei comuni della provincia di Cuneo;

Vista la deliberazione 9 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Cuneo concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Marmora;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Cuneo che autorizza, a cominciare dal 1° del corrente anno, il comune di Marmora a portare da lira una a lire 1 50 il *massimo* della tassa sui maiali, con facoltà al comune medesimo, ove occorra, e solo per questo esercizio, di prorogare i termini stabiliti nel regolamento anzidetto per le operazioni relative all'applicazione della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 6 agosto 1879:

Garroni cav. Costantino, consigliere presso la Corte d'appello di Genova, promosso alla 1ª categoria a datare dal primo luglio 1879;

Russomanno cav. Nicolantonio, id. applicato alla Corte d'appello di Napoli, id. dal 1° agosto 1879;

Colabianchi cav. Antonio, id. presso la Corte d'appello d'Ancona, id. id.;

Pecchia cav. Ottavio, id. id. di Trani, id. id.;

Benigni Placido, presidente del Tribunale di Modica, id. dal 1° luglio 1879;

Andreoli cav. Francesco, id. di Brescia, id. dal 1° agosto 1879;

Merati Vincenzo, id. di Venezia, id. dal 1° settembre 1879;

Vaccaro Federico, procuratore del Re presso il Tribunale di Gerace, id. dal 1° luglio 1879;

Santi cav. Carlo, id. di Viterbo, id. dal 1° agosto 1879;

Mosca Francesco, id. di Benevento, id. id.;

Giunta Giuseppe, id. di Caltagirone, id. id.;

Boscero cav. Giuseppe, id. di Salerno, id. id.;

Pallieri cav. Carlo, id. di Bobbio, id. id.;

Costa Giovanni, id. di Viterbo, id. dal 1° luglio 1879;

Vicinanza Giuseppe, id. di Salerno, id. id.;

Valle Paolo, id. di Milano, id. id.;

Spizzi Giovanni, id. di Lodi, id. id.;

Magliani Giovanni, id. di Roma, id. id.;

Podestà Domenico, id. di Casale, id. id.;

Lavagno Luigi, id. id., id. dal 1° agosto 1879;

Manis-Lepori Giuseppe, id. di Oristano, id. dal primo settembre 1879;

Labriola Mariano, id. di Chieti, id. id.;

Milner Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, id. dal 1° luglio 1879;

Cariolato Nicolò, id. di Vicenza, id. dal 1° agosto 1879.

Con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1879:

Tartaglia Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Pisa, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Chieti.

Con decreti Ministeriali del 12 agosto 1879:

Martini Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli, nominato vicecancelliere alla Pretura di Maratea;

De Vero Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Chiaja in Napoli, id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 14 agosto 1879:

Rondinelli Vincenzo, vicecancelliere al Tribunale di Gerace, tramutato al Tribunale di Monteleone di Calabria;

Strani Fortunato, id. aggiunto al Tribunale di Monteleone di Calabria, id. al Tribunale di Gerace;

Pupa Francesco Antonio, sostituto segretario aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Monteleone di Calabria.

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1879:

Maggi Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Taranto, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicecancelliere nella Pretura di Capurso.

Con decreti del 14 agosto 1879:

De Paola cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Viganò Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di

Varese, id. id. con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Banti cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze;

Parasassi cav. Antonio, id. di Aquila, destinato, in seguito a sua domanda, a servire alla Corte d'appello di Firenze;

Fumagalli cav. Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Como, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Casale;

Valle Giovanni, vicepresidente del Tribunale di Lucera, tramutato al Tribunale di Bergamo;

Savagnone Giuseppe, giudice del Tribunale di Livorno, nominato vicepresidente del Tribunale di Lucera;

Verga cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale di Modena, nominato sostituto di Procura generale presso la Corte d'appello di Perugia;

Della Rosa Enrico, id. di Vigevano, tramutato al Tribunale di Modena;

Ellero cav. Alessandro, id. di Lodi, id di Macerata;

Farsetti Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna, nominato reggente la R. Procura presso il Tribunale di Ravenna;

Mazzarolli Carlo, id. di Venezia, id. di Sondrio id.;

Ferrero Cipriano, pretore del mandamento di Moncalieri, nominato giudice del Tribunale di Varallo;

Casanova Pietro, id. del 1° mandamento di Lodi, id. di Varese;

Rondolino Ferdinando, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Pinerolo, tramutato al Tribunale di Ancona;

Boggio Luigi, uditore e vicepretore del mandamento Sezione Borgo Dora in Torino, dispensato dalle funzioni di vicepretore in seguito a sua domanda;

Lella-Siffredi Pietro Giovanni, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina;

Costarelli Riccardo, id., id. giudice supplente;

Brunetti cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Parma;

Gallina Maurici cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Modica, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo per compiervi le funzioni di sostituto, id. di Palermo;

Onofri cav. Clitofonte, consigliere presso la Corte d'appello di Trani, tramutato a Bologna a sua domanda;

Bruno Costantino, reggente la presidenza del Tribunale di Aosta, nominato presidente dello stesso Tribunale;

Polastri Annibale, id. di Domodossola, id. di Domodossola;

Mirabello Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano, confermato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute;

Guli-Fazio G. B., id. di Termini Imerese, incaricato della istruzione penale;

Gui cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano, tramutato ad Urbino;

Buraglia Giacomo, sostituto procuratore del Re con l'incarico di reggere temporariamente la procura del Re presso il Tribunale di Portoferraio, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano;

De Andreis Pietro, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Varallo, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Varallo;

Lamberti-Bocconi Alessandro, id. di Pontremoli, id. di Pontremoli;

Carraro Emilio, id. di Breno, id. di Breno;

Siotto Luigi, id. di Oristano, id. di Oristano;

Mazza Enrico, id. di Castiglione delle Stiviere, id. di Castiglione delle Stiviere;

Scriffignani Giuseppe, id. di Patti, id. di Patti;

De Arcayne Delitala Ginesio, id. di Aosta, id. di Aosta;

Ingarrica Vincenzo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere temporariamente la procura del Re in Lagonegro, id. di Melfi;

Ferrone Francesco, id. in Nicosia, tramutato con lo stesso incarico a Lagonegro;

Fois Emanuele, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Lanusei, nominato procuratore del Re in Lanusei;

Ricco Nicola, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere temporaneamente la procura del Re in Modica, id. di Modica;

Martini Guido, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze, nominato reggente la procura del Re presso il Tribunale di Matera;

Mastromarchi Angelo, aggiunto giudiziario applicato alla procura del Tribunale di Nicastro in servizio dal 1871, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 agosto 1879:

Borro cav. Ignazio, giudice di Tribunale civile e correzionale destinato presso il Consolato italiano di Costantinopoli in qualità di console aggiunto per le funzioni giudiziarie, promosso alla 1ª categoria dal 1° luglio 1879;

La Lia Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, dispensato da ulteriore servizio;

Ciccaglione Luigi, id. di Lecce, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 14 agosto 1879:

Prati Daniele, candidato notaro, nominato notaro in Villa Minozzo;

Chiari Emilio, id., id. in Poviglio;

Valcavi Giovanni, id., id. in S. Polo d'Enza;

Curatola Vincenzo, id., id. in Salice Calabro;

Aly Nicola, id., id. in Martone.

Con RR. decreti del 21 agosto 1879:

Parigi cav. Gio., notaro in Asti, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Sartoni Ulisse, notaro in Firenze indi traslocato a Galluzzo, id. id;

Trivelli Pasquale, con R. decreto del 5 maggio 1878 nominato notaro in Civitella Roveto, è accettata la di lui rinunzia al posto di Civitella Roveto;

Marsiglia Francesco, notaro in Tortora, traslocato a Scalea;

Marsiglia Domenico, id. in Scalea, id. a Tortora;

Favaloro Gio. Pietro, id. in Salina, id a Lipari;

Belloni dott. Angelo, id. in Milano, id. a Codogno;

Benzoni Francesco, candidato notaro, nominato notaro in Paullo;

Simone Annibale, id., id. in Alberona.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda

separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

	Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.	
Lingua inglese	L. 1920
Istituto tecnico di Bari.	
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L. 2160
Lingua inglese	» 1920
Chimica	» 2640
Istituto nautico di Bari.	
Storia e geografia	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lettere italiane	L. 2160
Istituto tecnico di Livorno.	
Lettere italiane (1° e 2° anno)	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Istituto tecnico di Mantova.	
Lettere italiane	L. 2640
Lettere italiane	» 2160
Lingua francese	» 1920
Lingua tedesca	» 2160
Storia	» 2160
Geografia	» 2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 2640
Ragioneria e computisteria	» 2640
Storia naturale	» 2160
Matematiche (1° e 2° anno)	» 2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	» 2640
Fisica	» 2160
Chimica	» 2640
Geometria pratica e disegno topografico	» 2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	» 2640
Agraria	» 2640
Disegno	» 2160
Istituto tecnico di Pavia.	
Lingua tedesca	L. 2160
Istituto tecnico di Roma.	
Lettere italiane	L. 2640
Matematiche e geometria descrittiva	» 2640
Disegno	» 2640
Istituto tecnico di Udine.	
Storia e geografia	L. 2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente è stato attivato un ufficio telegrafico governativo in Felonica, provincia di Mantova, che rimarrà aperto fino al termine dei lavori delle arginature del Po.

Roma, 18 settembre 1879.

SOPRINTENDENZA GENERALE
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

Per disposizione di S. E il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio governativo di Terra di Lavoro in Caserta, ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire settecentosessantacinque.

Il relativo esperimento si terrà nella sede della Sopraintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato o con altro esperimento;

3° Finalmente nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziari ed amministrativi, non che calligrafia.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'uffizio del segretariato:

Fede di nascità dalla quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso mercè i documenti designati sarà aperta improrogabilmente sino a tutto il dì 15 novembre prossimo.

Napoli, 9 settembre 1879.

L'Archivista Segretario
Vincenzo Batti.

Il Sopraintendente
Camillo Minieri Riccio.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 13 sussidi (11 dei quali di lire 70 e 2 di lire 60 mensili) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, lì 20 luglio 1879.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI.

Il Segretario T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie dall'Afghanistan sono oggi estremamente scarse e non contraddicono in alcuna parte quelle riferite ieri. Non c'è annunzio di marcie in avanti delle colonne inglesi, le quali continuano a difettare di mezzi di trasporto ed aspettano rinforzi.

Contrariamente alla notizia del *Times* da Kandahar sulla proclamazione della guerra santa, notizia che non fu ancora confermata, lo *Standard* ha da Bombay, 16: La notizia che l'emiro si sia associato al movimento contro gli inglesi fu sparsa dagli insorti per indurre le tribù ad unirsi ad essi. Il tentativo per altro non riuscì sinora.

Il *Times*, in una sua lettera telegrafica da Ali-Khel, in data di domenica sera, dopo descritta rapidamente la cittadella di Cabul, nel cui recinto, e quasi a ridosso della residenza dell'emiro, si trovava anche il palazzo della missione britannica, aggiunge i seguenti particolari:

" È là che nella mattina del 3 si trovavano riuniti il maggiore Luigi Cavagnari, il suo segretario signor Jenkins, il luogotenente Hamilton, comandante la scorta, il dott. Kelly, medico della residenza, e circa 65 *cipays* e soldati delle guide. Sette di questi ultimi erano assenti al momento dell'attacco.

" Ciò che non si spiega molto chiaramente è che l'emiro abbia commesso l'errore di lasciar entrare nella cittadella le truppe ammutinate. È certo che nella mattina del 3 parecchi reggimenti (chi dice 6, e chi 12) si radunarono nel Bala-Hissar reclamando il loro soldo.

" L'emiro e gli ufficiali sembravano aver tentato di calmarli, ma senza successo. Le truppe infatti, vedendo che non erano pagate, si sono apertamente ribellate, e, dopo aver lapidato i loro ufficiali, attaccarono la residenza. Si hanno ben pochi particolari su questo sciagurato affare.

" Ma che cosa faceva in questo frattempo l'emiro? Ha egli eccitato gl'insorti? queste domande si sono già fatte e si ripeteranno.

" Secondo lui, egli fu colto per sorpresa. Egli avrebbe anzi fatto il possibile per pacificare i tumultuanti ed avrebbe persino fatto perciò il sacrifizio della vita di suo figlio e di quella del comandante in capo. Si conosce il tenore delle sue lettere al governo, il quale non sembra soddisfatto delle sue spiegazioni, poichè incaricò il generale Roberts d'informare Yakoub-Khan che era giunto il momento di provare i suoi sentimenti coi fatti e d'inviare subito un rappresentante di sua fiducia per mettersi d'accordo a questo proposito col generale. „

La questione di sapere quello che l'Inghilterra farà nell'Afghanistan dopo che la insurrezione vi sarà stata repressa, e dopo che il massacro della missione Cavagnari vi sarà stato punito, continua a fornire il tema di amplissime discussioni nei giornali di Londra. Bisogna che i generali inglesi nelle Indie si accertino delle disposizioni delle tribù che si lascieranno addietro e ai fianchi procedendo verso Cabul. Bisogna che essi domino gli insorti non solo, ma che superino anche le difficoltà della stagione.

Dapprima le disposizioni dell'emiro parvero leali e sincere. Le sue dimostrazioni di dispiacere per i casi avvenuti e di amicizia per gli inglesi parvero genuine e conciliarono gli spiriti. Ora la situazione è mutata. L'emiro non solo non fu ucciso, ma nemmeno minacciato dagli insorti. È difficile, dicono i *Débats*, di non accusarlo, se non altro, di imprevidenza e di estrema debolezza.

Gli inglesi dopo i malanni sofferti sono divenuti diffidenti, e la stampa di Londra si domanda se Yakoub-Khan sia rimasto veramente così fedele come era sembrato sulle prime.

" Ecco, soggiungono i *Débats*, tante questioni ch'è pericoloso di intavolare ed impossibile per ora di risolvere. Comunque sia, gli inglesi si propongono di sperimentare Yakoub-Khan, obbligandolo a prender parte alla repressione della insurrezione; mentre è anche possibile che gli insorti lo obblighino a partecipare alla guerra santa contro gli inglesi. Laonde la di lui situazione è delle più difficili. Egli si trova per il momento in balìa della insurrezione, ma tra poco potrebbe trovarsi in mano degli inglesi. A quale partito si appiglierà egli? Non tarderemo a saperlo.

" Già si annunzia che l'emiro ha gettata la maschera, che egli si è pronunziato contro l'Inghilterra, che ha fatte venire truppe da Herat e da Balckh, e le tribù dei Ghilzaïs, e che ha bandita la guerra santa. Sono notizie che abbisognano di conferma. Ma certo è che la opinione pubblica inglese sul conto dell'emiro, se oscilla e se esita ancora, ha però già su-

bite considerevoli variazioni. E quel che è peggio non si tratta tanto e solo della fede dell'emiro, ma di quella delle tribù sulle quali si credeva di poter contare. Tutto fa temere che gli inglesi si trovino costretti a ricominciare la guerra in condizioni anche peggiori della prima volta ed in una stagione più perniciosa. Il risultato non è dubbio. L'Inghilterra verrà certamente a capo dell'impresa alla quale essa si è accinta: ma a prezzo di quali sforzi! „

Telegrafano da Costantinopoli, 16, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che le prospettive di una continuazione delle conferenze greco-turche sono nuovamente incerte perchè la Porta non si mostra disposta ad entrare nella discussione della questione del confine fino a che non siasi presa una risoluzione sulla interpretazione da darsi al 13° protocollo. In questa questione la Porta sembra inchinevole ad accettare un arbitrato delle potenze.

A proposito della lettera del ministro prussiano dei culti, signor Puttkamer, al clero di Westfalia si legge nella *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*:

" Questa lettera toglierà in certa guisa la sua ragion d'essere all'agitazione rumorosa che l'ingresso del sig. Puttkamer al ministero ha cagionata. È vero che nè i partigiani sistematici del *Kulturkampf*, nè gli amici della così detta separazione della Chiesa dallo Stato non troveranno questo scritto ad essi conveniente. Infatti la lettera del ministro lascia nettamente tralucere il desiderio e la speranza di veder finire il conflitto politico-religioso, e, d'altra parte, essa esprime con insistenza la convinzione che l'educazione religiosa della gioventù nella scuola è un compito comune allo Stato ed alla Chiesa.

" In pari tempo la lettera dichiara, non meno recisamente, che non entra punto nello spirito del ministro dei culti l'idea di abbandonare una parte qualsiasi dei diritti inalienabili dello Stato. In conseguenza, il grido: Alla reazione! di cui si può fare un argomento elettorale, segnatamente su questo terreno, non ha alcuna giustificazione, ed è invano che i nazionali-liberali di Halle, e con essi la *National Zeitung*, si sforzeranno di qualificare d'oscuro il linguaggio tanto chiaro del ministro.

" Quanto alle popolazioni, tanto nelle città quanto nelle campagne, esse accoglieranno con gioia la dichiarazione del ministro dei culti, la quale dichiara che l'educazione seriamente cristiana del popolo sulla base dell'Evangelo, è la vera pietra fondamentale dello sviluppo ulteriore della nostra civiltà nazionale. „

I giornali di Vienna recano i particolari della Conferenza or ora tenuta dai giovani czechi, e nella quale venne votata una risoluzione da servire come di istruzione ai deputati che entreranno nel Consiglio dell'impero, e soggiungono che ad una tale risoluzione non si può attribuire una pratica importanza, prima, perchè essa concerne un numero troppo esiguo di deputati, e poi, perchè i criteri che essa espone non troveranno chi li assecondi e lascieranno i loro propugnatori senza alcun alleato.

L'accennata risoluzione non fa cenno di uno Stato austriaco, parla invece unicamente delle tendenze specifiche del partito dei giovani czechi che sono in parte opposte ai bisogni e agli interessi comuni dello Stato. Allato all'esecuzione del pareggiamento nella lingua e dell'estendimento dell'autonomia, la nazione czeca, secondo la risoluzione, esige l'unione dei paesi boemi sotto un governo proprio, quindi la formale separazione di quei paesi dal nesso costituzionale dello Stato austriaco. La riforma elettorale dovrebbe aver luogo in base al suffragio universale, principio questo, al dire dell'*Osservatore Triestino*, che caratterizza il sentimento politico dei giovani czechi, i quali cercano di accaparrarsi partigiani in quell'elemento che si avvicina alla democrazia sociale. In quanto alle questioni derivanti dall'occupazione della Bosnia, i giovani czechi non ingiungono ai loro deputati di prender norma dai reali interessi dell'Austria, bensì e unicamente dalla " solidarietà degli interessi slavi „ e dal " libero sviluppo dello slavismo. „

La *Presse* dice che nella menzionata risoluzione non si può ravvisare un serio programma di un partito politico, e che con tali dimostrazioni i giovani czchi non potranno mai persuadere alcuno che essi rappresentano un fattore del quale si dovrà tener conto nelle nuove condizioni politiche dell'Austria.

Da Praga poi si annunzia che nella conferenza che tutti i deputati boemi alla Dieta e al Consiglio dell'Impero terranno in quella città il 23 corrente e nella quale si deciderà sull'invio al Consiglio dell'Impero, il dott. Rieger presenterà lui le sue proposte sulle istruzioni da darsi ai deputati medesimi circa la linea di condotta che essi avranno da seguire in Parlamento.

Scrivono da Vienna, che rispondendo all'annunzio datogli dall'ambasciatore turco presso il governo austro-ungarico del ritiro del conte Andrassy, Savfet pascià ha manifestato apertamente il desiderio della Turchia di continuare le buone relazioni coll'Austria-Ungheria, ed il concetto che il loro mantenimento e lo sviluppo ulteriore delle medesime è uno dei più vivi desideri del governo turco. In quanto al conte Andrassy, Savfet disse che la Porta ha sempre apprezzato le buone disposizioni del ministro austriaco degli esteri, e che egli stesso ebbe occasione di persuadersi durante il suo soggiorno a Vienna delle eminenti doti dell'uomo di Stato che con tanto tatto, costanza e prudenza seppe dirigere la politica dell'Austria in mezzo alle controversie insorte fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Savfet pascià constata infine il vivo rammarico con cui la Porta apprese la decisione del conte Andrassy di ritirarsi dagli affari, e spera che il nuovo gabinetto non si allontanerà dalla via tracciata a gran tratti dal medesimo, e in questa speranza trova un lieve conforto alla dispiacenza provata per la notizia datale dal suo ambasciatore.

Il nuovo gabinetto dei Paesi Bassi si è presentato la mattina del 16 agli Stati Generali. La seduta della prima Camera venne aperta con un discorso del presidente della Assemblea, pieno di una grande riserva per il ministero presieduto dal signor Van Lynden. Nessuna parola di simpatia verso i nuovi consiglieri della Corona fu udita in quel discorso. Solo vi fu manifestata la speranza che il gabinetto procederà d'accordo coi rappresentanti della nazione e che esso si mostrerà energico e saldo.

A questo discorso rispose il presidente del Consiglio, insistendo sullo spirito di moderazione che anima il nuovo gabinetto, la cui composizione indica che esso non seguirà altrimenti la politica di un solo partito, ma procurerà di intendersi con tutti sul terreno dei principii costituzionali. Il signor Van Lynden ha fatto cenno di revisione della Costituzione, ma senza entrare in nessun particolare quanto alle intenzioni del gabinetto. Disse solo che il governo non esiterà a proporre quelle riforme che gli interessi del paese richiedono. Conchiuse pregando la Camera di aspettare a giudicare il nuovo ministero da' suoi atti.

Quanto al discorso del trono, esso fu tanto più bene accolto in quanto che parve di travedervi il desiderio del gabinetto di non divorziarsi dalla maggioranza liberale della Camera. L'opinione pubblica si dimostra particolarmente grata delle promesse relative all'applicazione della nuova legge sulla istruzione ed al mantenimento dei principii di libertà commerciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 15. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Valparaiso, 16. — Il gabinetto fu ricostituito con Sotomajor al ministero della guerra. Questi parte pel teatro della guerra per affrettare le operazioni militari.

La mediazione offerta dagli Stati Uniti produsse qui un grande sdegno.

Costantinopoli, 17. — Un pazzo, volendo penetrare nel giardino di Yeldiz, ferì tre soldati, indi si ferì egli stesso.

Questo fatto non fu punto un tentativo contro il sultano.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Corre voce che la dimissione del principe Gortschakoff sia stata accettata, e che egli sarà surrogato dal principe Lobanoff. »

Il *Morning Post* riporta la voce che il generale Lazareff sia stato avvelenato da un suo domestico, corrotto dai turcomanni.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il principe Lobanoff è partito per Yalta, per ordine dello czar. Egli sarebbe incaricato di una missione (?) presso la Turchia, le cui relazioni colla Russia sono cordiali. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Il generale Melikoff rimpiazzerà probabilmente il generale Gourko, come governatore generale di Pietroburgo. »

Il *Morning Post* annunzia che il capo di Malpur eccita all'insurrezione le tribù dei Bajours e dei Mohmunds contro gl'inglesi.

Roma, 18. — La Regia corvetta *Garibaldi* è giunta il giorno 16 a Montevideo.

Parigi, 18. — Il principe di Galles è atteso domani a Cherbourg e sabato a Parigi.

New-York, 18. — Il presidente Hayes pronunziò nell'Ohio un discorso, nel quale ha protestato contro la teoria che attribuisce agli Stati i diritti sovrani; disse che l'ultima guerra ha risolto la quistione in favore della supremazia del governo nazionale, e che gli accomodamenti i quali consacrarono, dopo la guerra, l'eguaglianza dei diritti a tutti i cittadini e la supremazia del governo nazionale devono essere fermamente mantenuti e non mai abbandonati.

Vienna, 18. — Assicurasi da buona fonte che il principe di Bismarck giungerà domani sera a Vienna.

La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo:

« Corre voce che il principe Gortschakoff abbia l'intenzione di dare fra breve la sua dimissione, e che il principe Lobanoff sarebbe designato a suo successore. »

Berlino, 18. — Il principe Luigi d'Orleans, sposo della principessa ereditaria del Brasile, è qui giunto in incognito, proveniente da Parigi, e ripartì per Breslavia.

Vienna, 18. — Il conte Andrassy è arrivato questa mattina. Il cardinale Simor è partito per Roma.

Strasburgo, 18. — L'imperatore, l'imperatrice ed il principe ereditario di Germania sono giunti dopo mezzodì e furono acclamati da una folla immensa al loro ingresso in città.

Parigi, 18. — Il ministro Ferry, rispondendo ad una Deputazione del Consiglio municipale di Tolosa, disse che il gabinetto continuerà fermamente l'opera intrapresa, perchè crede di avere con sè la maggioranza della nazione e l'appoggio del Parlamento.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 14 agosto 1879.

Il presidente, dopo aver giustificate le assenze di alcuni membri effettivi, invita il vicesegretario a dar lettura dell'elenco dei libri pervenuti dopo l'ultima adunanza.

Poscia il membro effettivo F. Marzolo riferisce *intorno ad alcune anomalie nello apparato genito-orinario d'una donna mancante d'utero.* Le parti genitali esterne erano in questa donna apparentemente normali; ma, divaricate le grandi e piccole labbra, non si trova nè imene, nè osculo vaginale; e, in luogo di questi, invece è manifesta una fitta tramezza grossa quasi due centimetri, al di là della quale si arriva ad uno spazio riempito di lasso connettivo fra la vescica ed il retto, senza vestigia di alcun canale o di alcun cordone o di alcun corpo che potesse simulare la vagina o l'utero. Sulla fascia iliaca destra, e quasi immedesimata con essa, si trovava una membrana, della forma quasi d'un'ala, che conteneva rudimenti d'un legamento largo, di due legamenti rotondi, uno destro e l'altro sinistro, dell'ovario destro, senza follicoli e senza cicatrici, d'una tromba faloppiana a fondo cieco, d'un grosso cordone, che resterebbe dubbioso se fosse l'ovario sinistro. Questa donna aveva anche delle anormalità nell'apparato orinario. Un rene solo, un rene mobile, collocato nel piccolo bacino. A questo va un'arteria, nata dall'aorta, al sito della sua biforcazione nelle due iliache primitive, e inoltre due arteriole nutrizie sorgenti da queste ultime. L'arteria renale principale si divide in due alla distanza di un centimetro dall'ilo del rene, che si trova sulla faccia anteriore; fra le due diramazioni nasce l'uretere lungo 23 centimetri che si porta alla vescica, immettendosi nella sua faccia posteriore a destra. La vescica orinaria è piccola, a simmetrica, qua e là assottigliata, così da permettere alcune ernie della mucosa vescicale.

L'importante preparazione anatomica viene dai signori dottori Gasparotto e Mori dello spedale di Codogno, ed è deposta presso il gabinetto di anatomia normale della R. Università di Padova.

Il relatore presenta infine un disegno delle notate anomalie, dichiarando, che lo scritto è da lui destinato per la stampa nel volume in 4° delle Memorie.

Dopo ciò vengono comunicati dal segretario due scritti del socio corrispondente A. P. Ninni. Il primo di essi è una continuazione del suo lavoro intitolato: *Materiali per una Fauna Veneta*, ed è precisamente la parte V, in cui parla degli uccelli. Le specie, dall'autore osservate nel Veneto, sommano a 325, ripartite nelle seguenti categorie:

Stazionarie	numero	80
Estive	»	48
Invernali	»	45
Di passo	»	82
Accidentali	»	58
Di sede incerta	»	12
Totale specie numero		325

Il dottor Ninni esclude dalle venete, o pone tra le dubbie, le seguenti specie, già anteriormente date dagli ornitologi come osservate in quella località: *Gypaetos barbatus*, *Aquila imperialis*, *A. fasciata*, *A. pennata*, *Haliaetos leucocephalus*, *Falco Feldeggi*, *F. eleonorae*, *Lanius meridionalis*, *Poecile lugubris*, *Saxicola leucura*, *S. Saltator*, *Philomela major*, *Reguloides superciliosus*, *Locustella lanceolata*, *Perdix rubra*, *Houbara undulata*, *Actitis macularia*, *Porphyrio antiquorum*, *Somateria mollissima*, *Pelecanus crispus*, *Larus glaucus*, *L. Audoninii*, *L. tridactylus*, *L. Atricilla*.

Il secondo scritto poi è una Nota, che tratta *sulla supposta esistenza del* BUFO CALAMITA, *Laur. nel Veneto, e sopra una particolare usanza del* ROSPO SMERALDINO. Con essa egli si propone di dimostrare come il *Bufo calamita* non fu ancora trovato nel Veneto, per cui questa specie non deve figurare, neppure dubitativamente, ne'cataloghi di quelle provincie. Egli crede che l'errore abbia avuto origine dall'aver ritenuti per *Bufo calamita* degli esemplari del *Bufo viridis* con riga dorsale, varietà questa da esso autore trovata frequente nell'estuario di Venezia. Parla inoltre di una particolare usanza del *Rospo smeraldino*, il quale si scava nelle dune del litorale dei cunicoli profondi, tutti aventi aperture simili e facilmente riconoscibili; mentre poi questa specie, nelle altre località vicine, ama di preferenza rimanere di giorno sotto le pietre e le macerie. Da ultimo fa cenno dell'uso che hanno i contadini del Veneto di adoperare i rospi disseccati come specifico contro i casi d'impetigine.

Terminate queste letture, l'Istituto si è raccolto in adunanza segreta, nella quale, in continuazione alla precedente tornata del 27 luglio, ebbe ad occuparsi delle relazioni risguardanti l'esito dei concorsi scientifici ed industriali, nonchè i nuovi temi da porsi al concorso degli anni futuri, e da proclamarsi nella solenne pubblica adunanza di domani.

Oltre a ciò, vennero trattati altri affari interni.

Adunanza pubblica solenne del giorno 15 agosto 1879:

Quest'annua solennità ebbe luogo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei Pregadi in questo palazzo ducale, coll'intervento dei membri del Corpo scientifico e del R. prefetto, non che delle diverse rappresentanze civili e militari, tra cui l'avvocato cav. Malvezzi, delegato dall'assente ff. di sindaco. La sala era affollatissima, e il sesso gentile largamente rappresentato.

Il presidente senatore F. Cavalli aprì l'adunanza, dando primieramente la parola al segretario cav. Bizio, il quale riferì intorno all'esito dei premi scientifici ed industriali, ed intorno ai nuovi programmi messi al concorso. Da tale relazione risultò, fra le altre cose, che il quesito *della geologia nei particolari riguardi del Lias delle Alpi venete* venne risolto dall'unica Memoria, illustrata da splendide tavole e presentata al concorso; per cui tanto la Commissione esaminatrice, quanto l'Istituto ebbero ad accordare il premio biennale assegnato dall'Istituto stesso in it. lire 1500 al concorrente, che dall'apertura della scheda si riconobbe essere il chiarissimo geologo Torquato Taramelli, professore presso la R. Università di Pavia. Risultò inoltre che, rispetto al tema risguardante *la vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica*, delle due Memorie, presentate al concorso, fu trovata meritevole del premio d'italiane lire 3000 della fondazione Querini-Stampalia quella, che portava l'epigrafe *Trutz and Love*; il cui autore, coll'apertura della relativa scheda, si trovò essere il giovane ingegno, ben noto alle lettere italiane, l'avvocato Pompeo Gherardo Molmenti. Risultò da ultimo, riguardo ai premi industriali, che i *diplomi d'onore* vennero accordati al signor Antonio Zanetti di Murano pel ragguardevole suo opificio di mobili lavorati ad intaglio in Vicenza, ed al signor Giambattista Trapolin di Venezia per la sua fabbrica di soprarizzi, brocatelli, damaschi e passamanterie, nonchè per la introdottavi tessitura del broccato da chiesa; che i premi d'incoraggiamento furono guadagnati dai signori Antonio e Giovanni De Azzi di Venezia pel loro strumento musicale, detto *clari-oboè*, dall'ottico signor Carlo Ponti e dai signori Fratelli Sartori pure di Venezia, il primo per perfezionamento delle *lenti isocromatiche*, ed i secondi pei miglioramenti nella loro industria dei tessuti; e che si concesse infine una *menzione onorevole* al meccanico veneziano sig. Antonio Meneguzzi per la sua perfezionata maciulla pel panificio.

Dopo ciò il presidente stesso diede la parola al membro effettivo P. Fambri, che lesse un suo discorso col titolo: *I nessi fra l'idealità e la moralità*. L'oratore dimostrò che, sebbene la tesi paia esclusivamente filosofica, e per certi rispetti tale anche possa considerarsi, essa non cessa per questo di essere il primo di tutti i problemi pratici, che fanno difficile e triste l'età presente.

Rannodando le proprie considerazioni a quelle svolte tre anni fa dal chiarissimo membro effettivo Luzzatti, ch'egli cita con perfetta ed affettuosa adesione, il Fambri riprende ancora in esame da tal punto di vista la teorica del Buckle, e con nuovi argomenti ne combatte la parte che nega la evoluzione perpetua del lavoro etico.

Egli dice che quell'ipotesi manca e mancherà sempre di valore scientifico finchè non vengano formulati e dimostrati i criteri di assegnazione del limite, di là dal quale i nuovi nati continuerebbero ad ereditare dai padri i veri accumulati, cioè per così dire l'asse scientifico, e cesserebbero dall'ereditare quello morale. Essendo il fatto iniziale innegabile, la ricerca resterebbe dunque sull'altro successivo della sua cessazione; e a colui che lo affermava nella propria teorica incombeva l'obbligo, non certamente soddisfatto, di offrire le ragioni della esistenza del limite e i criteri della sua assegnazione.

Egli non si fermò a questo, ma paragonando i successivi periodi che corrono dallo stato ferino giù pel semplicemente selvaggio, e poi pelle diverse fasi del barbaro fino agli stadi avanzati del civile, egli li paragona alle serie convergenti della matematica; e facendo riscontro delle somme delle une alle idealità degli altri conchiude con criteri di analogia l'impossibilità della recisa negazione del grande filosofo inglese.

L'autore passa poi ad esaminare i nessi che legano fra loro le due evoluzioni, e a noverare i servigi che si rendono nel senso dei loro rispettivi ideali che si completano a vicenda.

Egli passa poi ad esaminare la questione dei regressi così intellettuali, come morali, che sembrano pur turbare ogni teoria storica e contraddirne i criteri. Definisce l'idealità, o, piuttosto che definirla, ne descrive gli effetti, e si domanda se quelli possono essere soltanto prodotti da una idealità religiosa.

Esamina i rapporti fra le idealità religiose e le civili, e dimostra che la loro incompatibilità non è che una affermazione settaria di due intransigenze di opposta natura, ma amendue piene di rancore e mala fede. Esamina alcuni particolari della storia italiana e dell'inglese, che provano come qui e colà certe idealità abbiano infinitamente contribuito a quelle riscosse, dalle quali lo scetticismo e il pessimismo sarebbero stati completamente incapaci.

Esamina rapidamente le teorie filosofiche delle attuali scuole nelle loro varie forme della *negazione pessimista*, e le dimostra altrettanto gratuite di talune affermazioni dei loro avversari. Conchiude che tutto è da fare ancora, e che i *preti del nulla*,

quando affermano che i grandi problemi delle origini e delle finalità sono risoluti o quasi dalla scienza moderna, pronunziano una menzogna scientifica eguale alla somma di tutte quelle, che, a traverso i secoli, vennero diffuse dagli interessi e dalle passioni ieratiche.

Conchiude col propugnare le teoriche della libertà e della tolleranza, con inculcare il rispetto di tutte le idealità più trascendenti, come conciliabili tutte colla ricerca scientifica e coi doveri civili, e nega la possibilità dell'esistenza o per lo meno della diffusione e della efficacia di una moralità priva degl'impulsi ed estranea alle sanzioni di una nobile idealità.

Questa lettura fu interrotta da vivi segni di approvazione, ed accompagnata alla fine da ripetuti fragorosi applausi; e, terminata con essa la solennità, il Regio prefetto, accompagnato dal segretario e dai membri dell'Istituto, si recò a visitare gli oggetti della Esposizione industriale.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. la Regina a Venezia. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 17, S. M. la Regina faceva una lunga gita in mare sulla *Chioggia*, gita che le è riescita graditissima. Al pranzo di Corte erano ieri invitati il senatore marchese Alfieri ed il conte Donoff, capitano delle guardie imperiali di Prussia, il quale fu come inviato militare al campo di Varese.

A conferma di quanto abbiamo ieri annunziato relativamente alla vicina partenza di S. M. la Regina, siamo in grado di aggiungere che tale partenza avrà luogo sabato, 20 corrente.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno sabato per Monza.

Temporale. — Questa mane, sul fare del giorno, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 18, si sfogò il tempo, che da ieri era minaccioso, con una pioggia delle più torrenziali, accompagnata da fortissime scariche elettriche.

Tutte le vie della nostra città erano completamente allagate, ed in quelle dal piano inclinato l'acqua correva a torrenti e si precipitava nelle cantine e nelle botteghe, accumulando in certi punti grande quantità di fango e di sabbia.

In città dai vari fulmini caduti non s'ebbero a lamentare disgrazie; non così però a circa due chilometri dalla nostra stazione ferroviaria, ove un fulmine caduto sul casello n. 47 della linea Mantova-Modena colpiva quel casellante, rendendolo all'istante cadavere. Trovandosi in quella località un altro individuo, rimase anch'esso ferito leggermente al ventre.

Il fulmine ha poi arrecato danni al casello ed atterrati alcuni pali del telegrafo.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno* del 16 corrente:

Sabato sera, alle ore 10 precise, preceduta da rombo piuttosto forte, si è fatta sentire una brevissima scossa di terremoto ondulatorio.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive il *Journal de Genève* del 16, quale fu il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo nella settimana decorsa:

Gœschenen metri 32 20; Airolo metri 23 90; totale metri 56 40. Media quotidiana, metri 8 5.

Rimangono a forare, metri 978 30.

Il Polifemo. — Il *Naval Chronicle* di Londra annunzia che l'ammiraglio sir Giorgio Sartorio ha testè inventato, per il servizio delle torpedini, un nuovo bastimento da guerra sommersibile, cui impose il nome di *Polifemo*.

Quel nuovo bastimento ha la forma di un sigaro, avrà un ariete alla prua, e, mediante un sistema di pesi, potrà immergersi ad una grande profondità.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte del signor Kirkman-Hodgson, un veterano della vita parlamentare. Dal 1857 al 1868 il signor Hodgson rappresentò la circoscrizione di Bridport alla Camera dei comuni. Nel 1870 egli fu eletto dalla città di Bristol e continuò a difendere la politica liberale, di cui fu sempre uno dei più fermi sostegni. Nel 1878 la malattia che lo uccise, in età di 65 anni, l'aveva costretto a presentare la propria dimissione ed a rientrare nella vita privata.

— Dai giornali di Londra si annunzia che in età di 91 anno cessò di vivere in quella città sir Bouchier Palk barone Wrey, che per molti anni occupò un posto elevato nella magistratura.

— Il *Journal de Liége* annunzia la morte a Godesberg del signor Boyaval, senatore di Bruges.

— Il pittore ed incisore Teodoro Valerio è morto a Vichy in età di 60 anni. Discepolo di Charlet, egli si era distinto all'Esposizione di belle arti del 1838 con un *Corpo di guardia fiammingo*. Da allora in poi egli eseguì molti ritratti a matita, degli acquarelli, delle litografie e delle incisioni all'acqua forte che gli fruttarono parecchie medaglie e la croce della Legione d'Oriente. Di ritorno dai suoi viaggi in Oriente, Valerio incominciò la curiosa collezione etnografica i cui studi all'acquarello furono apprezzati all'Esposizione universale del 1855 ed alle Esposizioni di belle arti del 1857 e del 1859.

— Il generale Edmondo Taczanowski, che prese una parte sì attiva alle insurrezioni polacche del 1848 e del 1863, è morto nella sua tenuta di Choryn, in provincia di Posen.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MOVIMENTO COMMERCIALE DELL'INDIA INGLESE

Nella cronaca scientifica della *Revue Britannique* si legge:

Dai documenti ufficiali pubblicati dal ministero del commercio apprendiamo che nel triennio che terminò il 31 marzo 1877, il movimento commerciale dei grandi possedimenti inglesi nell'India fu il seguente:

Anno 1874-75		
Importazioni	Fr.	1,102,754,000
Esportazioni	»	1,449,489,000
Totale	Fr.	2,552,243,000
Anno 1875-76		
Importazioni	Fr.	1,104,702,000
Esportazioni	»	1,507,293,000
Totale	Fr.	2,611,995,000
Anno 1876-77		
Importazioni	Fr.	1,214,936,000
Esportazioni	»	1,627,662,000
Totale	Fr.	2,842,598,000

I principali articoli importati dall'estero nell'India nel 1876-77 furono, come sempre: il cotone manifatturato (filo e tessuti), per 18,725,703 lire sterline; i vini, gli spiriti ed i liquori, per 1,303,575 lire sterline; le macchine e gli ordigni meccanici, per 882,373 lire sterline; il rame di ogni fatta, per 1,398,102 lire sterline; ed il ferro, per 1,529,047 lire sterline. Vengono poscia i tessuti di lana, i tessuti serici, la seta grezza, le locomotive ed i vagoni, i commestibili e via discor-

rendo. Nella importazione di tessuti di seta, la Francia figura per 77,869 lire sterline, la China, per 139,797; l'Inghilterra, per 270,158, e tutti gli altri paesi per 74,617 lire sterline.

Nel 1876-77 i principali articoli esportati dall'India all'estero furono: il cotone floscio, per 11,746,184 lire sterline; il cotone filato, per 367,303 lire sterline; i tessuti di cotone, per 373,746 lire sterline; l'oppio, per 12,404,748 lire sterline; il riso, per 5,742,545 lire sterline; il the, per 2,607,428 lire sterline; il caffè, per 1,345,822 lire sterline; l'indaco, per 2,962,785 lire sterline; la *juta* non lavorata, per 2,636,647 lire sterline; il seme di lino, per 3,015,437 lire sterline; il frumento, per 1,956,332 lire sterline; le lane, per 1,077,372 lire sterline; le pietre preziose ed i gioielli, per 80,307 lire sterline.

L'Inghilterra comperò all'India per 6,586,248 lire sterline di lana, e la Francia ne comperò per 1,932,518 lire sterline. Dell'indaco l'Inghilterra ne comperò per 1,769,224, e la Francia per 437,832 lire sterline. Per le pelli naturali la Francia viene dopo gli Stati Uniti e l'Italia; ma per gli scialli di lana essa viene immediatamente dopo il Regno Unito ed è seguita dalla Persia per questo articolo.

Quasi tutto il movimento commerciale della presidenza del Bengala è concentrato in Calcutta. Infatti durante il 1876-77 le operazioni di questo porto furono le seguenti:

Esportazione all'estero . . .	Fr.	664,444,000
Negli altri porti dell'India . .	»	263,425,000
Totale . . .	Fr.	927,869,000
Importazione dall'estero . .	Fr.	498,374,000
Dagli altri porti dell'India . .	»	60,983,000
Totale . .	Fr.	559,357,000
Assieme: Estero	Fr.	1,162,818,000
Interno	»	324,408,000
Totale generale . . .	Fr.	1,487,226,000

Dopo l'Inghilterra, la China è il paese che fa maggiori operazioni commerciali con il porto di Calcutta, e ciò è tanto vero, che il solo oppio entra per più di 119 milioni di franchi nel valore delle importazioni dell'impero chinese, che compera pure dall'India inglese delle quantità importanti di cotone floscio, dei tessuti di *juta* e del salnitro, e che le vende del rame e della canfora.

Nel 1876-77 l'Australia fornì a Calcutta del rame per 4 milioni di franchi e dei cavalli per più di 800,000 franchi.

Le principali importazioni dalla Francia consisterono in tessuti di seta e di cotoni, in vini ed in liquori. Questi articoli nel 1876-77 subirono una diminuzione che, a confronto dell'anno precedente, è così calcolata: tessuti di seta, 136,000 franchi; tessuti di cotone, 138,000 franchi; vini e liquori, 638,000 franchi. È però indubitato che una grande quantità di mercanzie di origine francese arrivano nell'India passando per l'Inghilterra.

Le esportazioni dall'India per la Francia, dal 1875-76 al 1876-77 crebbero di oltre 7 milioni di franchi, e quell'aumento approfittò ai cereali, ai semi oleosi, alla seta grezza, ai tessuti serici ed allo zucchero. Invece, le spedizioni di *juta*, d'indaco, di cotoni e di pelli, furono inferiori a quelle del 1875-76.

L'Italia, al pari della Francia, non spedisce nell'India che degli articoli di lusso; perciò le importazioni di origine italiana subirono lievi variazioni, nel tempo stesso che le esportazioni da Calcutta per i porti dell'Italia andarono sviluppandosi considerevolmente dopo l'apertura del Canale di Suez; infatti si constata una differenza di circa 2 milioni a favore delle operazioni realizzate nel 1876-77.

Le relazioni commerciali di Calcutta con gli Stati Uniti furono più attive, almeno riguardo alla esportazione dei prodotti dell'India, e ciò è tanto vero che nel 1876-77 il valore totale di quella esportazione fu di 46,953,000 franchi, vale a dire superiore di 5 milioni a quella del 1875-76, che era stata soltanto di 41,772,000 franchi. Gli Stati Uniti comperarono delle grandi quantità di pelli, di *juta*, di semi oleosi, d'indaco, di salnitro e di lacca nelle Indie inglesi nel 1876-77, anno in cui da Boston furono importati a Calcutta più di sette milioni di chilogrammi di ghiaccio, per il complessivo valore di 680,000 franchi.

Ecco ora il valore attribuito ai principali articoli della industria francese che furono importati nell'India inglese dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1877:

Tessuti di seta	Franchi	1,567,000
Vini e liquori.	»	719,000
Tessuti di cotone	»	391,000
Abiti fatti.	»	177,000
Sale.	»	147,000
Oggetti di vetro.	»	104,000
Conserve alimentari	»	88,000
Turaccioli di sughero	»	64,500
Corallo grezzo e lavorato. . .	»	64,000
Tessuti di lana	»	34,000
Macchine diverse	»	34,000
Orologeria e bigiotteria . . .	»	32,000
Metalli grezzi e lavorati . . .	»	28,000
Carta di varie qualità. . . .	»	20,200
Opere d'arte	»	19,500
Medicinali.	»	12,250
Materie tintorie.	»	13,800
Profumeria	»	13,400
Metalli preziosi	»	2,058,150
Totale	Franchi	5,586,800

Nel 1876-77 la Francia comperò dall'India inglese per più di 35 milioni di franchi di merci diverse, vale a dire: 10,756,000 franchi d'indaco, 10,367,000 franchi di seta grezza, 6,757,000 franchi di semi oleosi, 1,817,000 franchi di tessuti di seta, 1,295,000 franchi di pelli conciate, 997,000 franchi di salnitro, 810,000 franchi di frumento e legumi secchi, 448,000 franchi di lacca, 241,000 franchi di spezie, 182,000 franchi di cotone floscio, ecc. ecc.

Durante l'anno fiscale precedente, il valore totale delle esportazioni dall'India inglese in Francia aveva appena superata la somma di 28 milioni di franchi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 settembre 1879 (ore 16 27).

Pressioni aumentate 2 e 3 mm. nel nord, in parte del centro della penisola, nel sud della Sardegna, nell'ovest della Sicilia e a Massalubrense. Barometro variamente e leggiermente oscillante nel resto d'Italia. Altezza barometrica varia da 759 a 762 mm. Maestrale fresco e forte da Po di Primaro ad Ancona. Scirocco fresco a Palascia, a Messina e a Porto Empedocle. Mare agitato o mosso in questi paraggi, a Venezia, nelle coste orientali della Sicilia e in Liguria. Calma altrove. Cielo nuvoloso nel sud della penisola e in Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Barometro salito 2 mm. anche a Riva e a Bregenz. Ieri pioggie in vari paesi del nord e del centro; piuttosto abbondanti in Piemonte e alla Palmaria. Tempo migliore nell'alta e media Italia. Probabili ancora pioggie nel sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,5	761,0	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	27,6	27,2	21,3
Umidità relativa...	91	60	50	81
Umidità assoluta...	15,01	16,39	13,31	15,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NNW. 1	W. 17	W. 1
Stato del cielo	1. veli	1. cumuli	0. bello	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.
Massimo termometrico al piano della città = 28,7 C.
Pioggia in 24 ore: mm. 1 2, caduta nella notte dal 17 al 18.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 17	88 12½	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 55
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	905 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	968 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 25	472 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	704 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 55	111 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 43	22 41	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 40 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 15 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 472 25, 75 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

4185 OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì cinque stante, n. 208, nel giorno 13 del corrente mese, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro cav. ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 2 gennaio 1880.

Cartelle di Azioni — N. 81.

2290 2457 3507 3941 4639 5526 6073 6318 7892 8199
8914 9041 9470 9853 10456 11207 11359 11522 11923 12582
14086 15876 16485 19103 19351 20007 20100 22993 23026 23165
23597 24412 25433 25910 28357 28504 29407 30749 31845 33850
34097 34966 35216 36561 38261 39307 42019 44139 45248 45619
46536 46800 46836 46905 47466 49096 49334 52097 53789 54808
55754 56855 57188 58949 60343 61770 62925 63061 64297 65653
67519 69702 73354 73945 76060 77494 77780 78049 78240 78519
79593

Cartelle di Obbligazioni di Serie A — N. 73.

6 56 1121 1669 1953 2052 2341 4093 4182 4519
4904 4910 4915 5103 5119 5141 5206 5560 5768 6227
7305 8406 8421 8501 9005 9096 9177 9263 10036 10632
10870 10872 11003 11005 11834 12211 12524 12634 13309 13555
13702 13790 14249 15101 15435 16002 16068 16105 16310 16318
16683 16709 17138 17405 17503 17761 17969 18089 18186 18300
18459 18818 19068 19087 19207 19251 19528 19708 19806 19832
20240 20557 20635

Cartelle di Obbligazioni di Serie B — N. 25.

29 117 276 1135 1233 1475 1611 1672 2131 2509
2677 3086 3437 3502 4066 4100 4106 4806 5085 5128
5181 6033 6263 6612 6774

Cartelle di Obbligazioni di Serie C — N. 246.

162 1087 1480 1646 1802 2667 2956 3015 3528 4082
4190 4203 4261 4331 4584 5204 5282 5394 5821 5987
6171 6476 6432 6633 6798 6865 7277 7412 7451 7677
7770 8117 8423 9154 9260 9664 9794 10021 10227 10847
11065 11717 11902 12293 12311 12975 14395 15056 15313 15985
16175 16712 16753 17214 18182 18284 18379 19383 19426 19477
19804 20394 20415 20457 20595 21679 22313 22445 22659 22803
22811 23138 23215 23249 23335 23457 23586 23690 23826 23848
23953 23958 24205 24215 24387 24407 25091 25735 25805 26005
26219 26236 26482 27002 27252 27592 28167 28299 28916 28969
29277 29594 29976 30148 30930 31130 31187 31281 31291 31304
31585 31682 31798 31819 32190 32327 32417 32509 32686 34059
34207 34432 34556 35287 36206 36741 37257 37291 37340 37609
37853 38144 38886 38959 40067 40164 40306 40417 40447 40468
40654 40708 40760 40920 41010 41295 41407 41482 41805 43172
43259 43475 43605 43609 43627 43902 44146 44341 44983 45041
45119 45161 45391 45448 45994 46284 46694 46955 47154 47689
47722 47867 48105 48264 48699 49161 49912 50438 50531 50548
50648 52905 53089 53495 53983 54423 54701 54903 55221 55625
55916 56158 56227 57016 57114 57839 57948 57966 58100 59105
59411 59557 59622 59661 59717 59800 59816 60012 60104 60346
60630 61130 61407 61443 61449 61693 62705 63106 63196 63894
63931 64439 64494 64664 64847 64983 64934 65134 65331 65454
65850 66308 66600 66858 67000 67113 67180 67354 67605 68188
69446 69494 69578 69604 69796 69939

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D1 — N. 351.

2 12 16 60 61 64 70 74 98 107
308 398 441 509 513 811 818 1075 1089 1091
1179 1204 1245 1293 1294 1619 1808 1683 1901 1908
2120 2493 2579 2692 2813 2921 3006 3120 3302 3862
3996 4020 4110 4120 4149 4199 4374 4509 4537 4806
4823 5074 5374 5572 5601 6214 6215 6260 6301 6344
7029 7049 7709 7789 7828 8139 8209 8245 8295 8570
8572 8722 8788 8805 8839 9271 9317 9457 9600 9605
9866 10027 10205 10780 10800 11333 12053 12201 13264 13283
14058 14323 14451 15077 15542 15970 16728 17625 18144 19028
19031 20882 20936 21434 21645 23384 23503 24056 25100 25214
25613 25635 25737 25832 25871 25917 26001 26026 26354 26699
27205 27562 27590 27596 27807 28002 28008 28109 28313 28370
28406 28482 28554 28585 28637 28822 29589 29818 29862 30103
30221 30954 31849 32109 32280 33166 33552 34938 35278 35321
36660 38033 38349 39996 40006 40653 40983 41206 41547 41608
41891 41972 42253 43200 43207 43734 43845 44682 44922 45005
45092 45263 45333 45463 45671 46552 46814 48548 48556 49126
49191 49226 49932 50011 50936 51049 51803 51995 53493 53651
53686 54336 54544 54654 54963 54977 55035 55041 55072 55208
55252 55935 56069 56117 56672 56885 56916 56936 57049 57321
57323 57336 57603 57665 58861 59371 59471 59647 59810 59895
59997 60987 61208 61705 62406 62490 62703 62961 63059 63680
64028 64252 64363 64475 64604 64730 64902 64957 65161 65200
65218 66117 66367 66600 66631 67033 67107 67649 68190 68382
68446 68737 68858 69230 69930 70623 71066 71592 71721 71852
71978 72430 72649 72761 73034 73077 73100 74356 74413 74735
74975 75558 76119 76794 76956 77191 77220 77934 78155 78161
78182 78465 78650 78688 78860 79076 79394 79500 79676 80733
80909 81102 81209 81508 81531 81551 81996 82501 83281 83563
83570 83629 84423 84476 84503 84974 85169 85318 85492 85963
87225 87639 88248 88882 89252 90162 90272 90740 90851 90852
91261 91442 91498 91522 92056 92169 93029 93237 93794 93795
93846 93974 94019 94214 94678 95033 95166 95730 96308 96401
96562 96948 97200 97446 97884 98319 99008 99017 99147 99864
100000

Cartelle di Obbligazioni di Serie D2 — N. 457.

100047 100724 100767 100826 101441 101611 101703 102163 102874 102942
103347 103421 103641 103858 104333 105040 105795 106052 106084 106196
106889 106965 107157 107261 107346 107673 107703 108127 108200 108283
108514 108541 108648 109126 109153 109164 109258 109327 109568 109615
110175 110819 111033 111093 111298 111622 111939 112051 112445 112492
113609 114166 115010 115255 115405 115548 116281 116465 116764 116984
117189 117251 117293 117310 117332 117813 118042 118309 118603 118781
119065 119068 119277 120043 120047 120499 120990 121016 121486 121569
121603 122136 122140 122206 122699 122995 123079 124227 124821 124844
124912 125203 125469 125694 125968 126164 126310 126438 127466 127681
128367 128806 128927 129272 129666 129881 130442 130443 130804 130813
130822 131027 131041 131088 131225 132500 132584 132868 133114 133318
133551 134018 134037 134073 134126 134425 134628 134876 135135 135609
136448 136930 137100 137827 137859 137870 138684 139284 139624 139641
139932 140001 140063 140276 140654 140927 141373 142042 142200 142806
143336 144237 144363 144444 144511 144986 145041 145304 145458 146118
146814 147379 147819 148016 148425 149527 149641 149924 150012 150045
150275 150488 150492 150599 150681 151110 151540 151755 151784 151819
151885 151963 152567 152628 152804 152863 152994 154095 154217 154446
155174 155598 155704 155789 155835 155927 155948 156094 157274 157309
157343 157464 157581 159028 159093 159378 159544 160281 160321 161549
161646 162892 162936 162969 163350 163417 164022 164231 165078 165144
165249 166120 166217 166287 166303 166376 166670 166681 166700 166805
166846 166937 167050 167275 167323 167921 168544 168692 168905 168922
169069 169387 169580 169858 171023 171293 171750 172272 172700 173074
173056 173258 173819 174157 174295 174943 175023 175113 175297 175450
175520 176017 176098 176685 177284 177612 178003 178423 178424 178785
178826 179156 179483 179900 179986 181516 181620 181626 181644 181727
182034 182117 182199 182417 182429 182458 182461 182632 182669 182853
182922 183018 183206 183207 183430 183464 184167 184331 184546 185025
185577 185935 186299 186340 186442 186885 187293 187441 188006 188102
188505 188777 189447 189492 189522 189802 190367 191334 191409 191803
191824 191950 192003 192062 192151 192675 192822 192949 193021 193112
193138 193366 193479 193661 194299 194387 194648 194868 195002 195057
195103 195263 195334 195353 195405 195446 195655 195948 196111 196256
196263 196466 196892 197445 197836 198703 198765 198910 199261 199397
200050 200102 200395 200427 201055 201154 201351 201638 201859 202383
202467 203110 203536 204147 204513 205728 205836 205944 206272 206573
206926 207608 207715 207747 208052 208313 208419 208442 208856 209205
210639 210663 210672 211257 212113 212942 213008 213215 213535 213997
214414 214837 215916 216030 216058 216225 216630 216728 216896 217002
217489 217619 218298 218321 218378 218509 218580 218628 218776 219140
219332 219363 219537 219540 219726 220069 220219 220320 221042 221286
222088 222178 222393 222888 223005 223510 224458 224724 225167 225168
225267 225314 225377 225585 225883 225885 226106 226293 226915 228114
228212 228538 228565 228652 228990 229061 229140

Le sopradescritte Cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1879, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1880, mediante la restituzione delle Cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1880 per le Azioni, e 1° luglio 1880 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Cartelle di Azioni.

3597 3959 12712 13126 17779 18577 19302 22023 25504 25910
29291 29355 30926 32858 34760 35489 38264 43887 43888 46027
51613 52913 54832 56119 66205 69596 70107 77211 78063 78079
79419

Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

1094 4403 4468 5292 5524 6014 8229 8253 9307
9089 9092 9200 9284 9324 9343 9347 9348 9367
16171 16660 17404 19098 19655 20040

Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1283 2644 3126 3952 4840 4873 5637

Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

4663 5134 5280 7123 7584 7731 7964 9413 10726
13279 14217 16138 17680 17877 18184 21204 21267 21590
23117 24663 34448 31974 35494 40697 41990 44360 44558
45196 46333 48009 50313 52129 52309 52313 52403 52466
53065 53439 54498 54961 55353 59561 60113 61653 62304
64095 65283 66079 66189 66198 66275 67593 69511

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D[1].

386 2739 4528 5741 6511 7000 7330 8727 9384
11063 12583 12594 14843 15382 18831 20276 26016 29882
32419 32452 34049 34299 35668 36302 36303 37346 38306
38726 40436 43552 46154 47223 47383 47743 47774 47854
49633 49770 51324 53147 53556 55875 56254 56264 56770
59851 60013 63451 64066 64132 64631 65655 66080 66156
66565 66729 67660 70344 72217 72633 73130 73798 77211
78726 79512 83825 84519 85874 86878 87504 88106 91547
92906 94194 94811 94820 94964 97549 98057

Cartelle di Obbligazioni di Serie D[2].

103269 103578 104038 104278 104922 105432 107594 109224 109566
110809 112908 113351 114072 115954 116203 116426 116641 118188
119203 121006 121420 122771 123636 124459 125969 126719 127535
128630 128832 129363 130200 130685 131135 132329 133558 134574
137887 138086 138161 138352 141559 143896 144112 144139 144626
146138 *146660 147558 148156 148202 151709 154558 157859 161453
164463 165416 165423 165571 165603 167803 170839 171240 171744
172474 172703 173049 173443 174030 175372 175861 176497 177628
178858 178933 179010 183011 186017 186195 188225 189191 190004
190631 191128 193964 194610 195668 195762 196497 199272 199282
206692 209939 210295 210401 210812 211018 211209 211523 212333
*214307 214308 214544 214782 215663 216570 217428 219109 220469
220687 221514 221785 *223902 224076 224949 224956 226012 226013
229648

la a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1880.

Firenze, 18 settembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

[SOCI]ETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

[...]ma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 5 cor[...] n. 208, nel dì 13 stante, nell'uffizio della Direzione Generale delle Strade [...] suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e pre[...] un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale re[...] dai notari, signori cav. ser Pellegrino Niccoli e cav. Cesare Salvi, la [...]one a sorte delle appresso:

[...]8 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1856.

1153 2030 2056 2105 2777 2907 3384 4051 4517
4740 4758 5006 *5324 5495 5785 5902 6786 6855
7116 7627 7684 7830 8394 9064 9204 9592 9665
9737 9983 10157 10513 11144 11445 11591 11622 11636
12593 13213 13314 13747 13845 13891 14296

[...] Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1858.

15101 15303 15350 15972 16195 17191 17256 17766 17797
18785 19133 19545 19620 19856 19899 20045 20096 20136
20981 21344

[...] Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1860.

1847 2330 2674 3238 3361 3402 3528 4136 4465
4747 4810 4822 4840 4932 5434 6399 6724 6896
7683 7687 7775 7821 8042 8388 8427 8601 8906
9591 10154 10379 10422 10644 10853 10945 10966 11318
11676 11901 11948 12040 12175 12237 12493 12516 12530
12870 13822 13878 14895 15327

[...]opradescritte Cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere frutti[...] tutto il mese di febbraio 1880, ed il rimborso delle medesime avrà luogo [...]ciare dal 1° marzo 1880, previa la restituzione delle Cartelle mede[...] corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° set[...] 1880.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Imprestito 1° marzo 1856.

138 4207 13542 13808 14227 14341

Imprestito 1° marzo 1858.

14584 15583 15584 15855 19004 19956

Imprestito 1° marzo 1860.

2804 4610 4789 6204 9069 9508 9568 9831 11965 12304
12309 12437 13513 13539 14514 15268 15954 16424 16438

Firenze, 18 settembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 5 stante, n. 208, nel dì 13 del corrente mese, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro cav. ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di Obbligazioni della già Società Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio, ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del dì 4 gennaio 1863.

N. 12 Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

1848 5953 4475 5348 5478 7678 7732 7786 8002 8386
9574 9914

N. 34 Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1812 1998 2476 2566 2569 3104 5114 5372 5789 6391
6503 7035 7456 7600 7685 9004 9133 14012 14574 15584
16866 18596 19867 21251 22486 23201 24305 24702 26605 28799
29530 29920 33234 33915

N. 36 Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

1075 2529 3419 3553 5381 5568 6935 7594 9053 9536
10567 10796 10847 11307 12518 12628 12833 14714 15049 15912
16936 20425 20818 21169 21840 23733 26145 26979 27077 28547
29401 31467 32064 32509 33808 34634

I portatori delle Obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 2 gennaio 1880, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° luglio 1880, onde ottenere il rimborso dei medesimi in L. 672 52, delle quali L. 500 per capitale e L. 172 52 per premio al netto dell ritenzione per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, stabilita in L. 27 48

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Obbligazioni di Serie A.

5791 7202 7498 10135

Obbligazioni di Serie B.

702 819 3364 5360 9001 12858 *13765 23521 24585 *28170
*28729 30613

Obbligazioni di Serie C.

2736 7921 *3671 10408 13352 14949 16229 20843 29090 29537
*29852 30141

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1880.*

Firenze, 18 settembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

AVVERTENZA. Resta inteso che quante volte le Cartelle sortite vengano presentate pel rimborso prive dei cuponi da scadere dopo il giorno stabilito pel rimborso stesso, il valore dei cuponi così mancanti sarà trattenuto a diminuzione del capitale; e resta inteso del pari che il pagamento che dagli Uffizi ed Agenti sociali fosse fatto di cuponi di scadenza posteriore a quella stabilita pel rimborso stesso, appartenenti a Cartelle sortite, ma non ancora presentate pel rimborso, non interrompe o trattiene il corso della prescrizione delle Cartelle stesse secondo gli atti della loro respettiva emissione.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita, per mezzo di pubblica gara, degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Casa Colisante, in mappa sez. 1ª, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati e Canonicato Ridolfi D. Domenico.
2. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 460, confinante come sopra.
3. In contrada Il Calvario, in mappa sez. 2ª, confinante come sopra.
4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da Vincenzo De Castro.
5. Terreno simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinante strada, fosso, Canonicato di Santa Croce, goduto da D. Vincenzo.
6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 789, confinante come sopra.
7. Simile in contrada Il Piglione, mappa alla stessa sezione, num. 887 e 833, confinante strada, Capitani don Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi ecc.
8. Simile in contrada Calvario, in mappa detta sezione, n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al Canonicato di Santa Maria, confinante Ridolfi don Domenico da tre lati, salvi, ecc.
9. Terreno segnato in mappa alla detta sezione, n. 1560, confinante Inelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici Bellini Antonio d'Ignazio.
10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, in mappa detta sezione, n. 872, confinante strada da due lati, Capitani D. Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.
11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sezione, num. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi, ecc.
12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sezione 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.
13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sezione 3ª, nn. 177 subalt. 1 177 sub. 4, 2, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sez. 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.
14. Terreno in contrada Colli Molli, mappa detta sezione, nn. 227, 700, confinante Vietta, Canali Luigi e fratelli, Quattrini Lorenzo di Paolo, Patrizi Ermenegildo e fratelli.
15. Simile in contrada Colle Pizzuto, mappa coi numeri 62, 63, confinante strada, fosso e Canonicato di S. Rocco Morolo.
16. Terreno in contrada Canapine ..ane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cucumelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania di S. Maria Quattrini don Ilario, salvi, ecc.
17. Bosco ceduo situato nella via di ..pino, in mappa alla sez. 2ª, al numero 1033, confinante fosso, Biondi Luigi Bottoni Marco.
18. Terreno alla contrada Colli Molli, segnato in mappa sezione 3ª, nn. 129, 0, confinante fosso, Patrizi Domenico fratelli e Cappellania di Santa Maria, salvi, ecc.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in 15 lotti, formando un sol lotto i terreni notati coi numeri 12 e 13, ed in un sol lotto pure i terreni distinti coi numeri 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassarri, ribassato di un decimo, giusta il verbale 16 agosto 1879 già menzionato, cioè:

Il lotto 1	Lire	101 70
Il lotto 2	"	117 00
Il lotto 3	"	82 08
Il lotto 4	"	1357 56
Il lotto 5	"	984 31
Il lotto 6	"	39 60
Il lotto 7	"	180 54
Il lotto 8	"	135 00
Il lotto 9	"	162 80
Il lotto 10	"	4231 94
Il lotto 11	"	901 80
Il lotto 12	"	27 90
Il lotto 13	"	31 50
Il lotto 14	"	76 05
Il lotto 15	"	346 41

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 6 settembre 1879.

4236 Il vicecanc. CARNITI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del sig. Giovanni Chiarella, il quale per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio nello studio del procuratore Cesare Vasselli, via Staderari, n. 19,

Io Pietro Reggiani usciere addetto al R. Tribunale sullodato,

Vista una sentenza resa dal R. pretore del 3ª mandamento di Roma il 17 agosto 1878, notificata li 2 settembre successivo, colla quale il sig. Cesare Rey venne condannato al pagamento, a favore dell'istante, di lire 1272 50, agli interessi commerciali su detta somma dal 1º agosto 1878, ed alle spese del giudizio in lire 123 50;

Attesochè l'istante ha ricevuto in conto lire 71 24 ritratte da un pignoramento mobiliare eseguito a carico del Rey,

Ho fatto formale ingiunzione e precetto al detto signor Cesare Rey, di incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni trenta da oggi lire 1386 23, dovute in saldo, sorte, spese ed interessi a tutto il 21 luglio 1879, qual termine inutilmente scorso si procederà in suo danno all'espropriazione forzosa del seguente immobile.

Casa da cielo a terra sita in Tivoli, in via del Gesù, n. 19, distinta in mappa al n. 553 sub. 1.

Roma, 17 settembre 1879.

4256 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno del signor Ferdinando Giovannucci, ad istanza del Pio Istituto Catel, e per esso del presidente don Emanuele Ruspoli.

1. Casa posta in Roma, via delle Fratte, numeri 17 al 19, e di mappa n. 539, Rione XIII. Lire 16,087 20.
2. Casa in via S. Cecilia, n. 16, e di mappa n. 495, Rione XIII. Lire 3900.
3. Sub-utile dominio della mola a colori, con annesso terreno cannetato ed ortivo fuori la Porta San Sebastiano, sulla via Appia, vocabolo Acqua Diana, mappa prima, numeri 523 e 524, confinante, ecc. Lire 3250 20.

Roma, 17 settembre 1879.

4231 ALESSANDRO MARUCCHI proc.

INABILITAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il R. Tribunale civile di Roma con suo decreto del 16 corrente settembre, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha nominato per curatore temporaneo al conte Francesco Pellegrini l'avv. Cesare Guidi, affinchè prenda cura del patrimonio del medesimo.

Roma, 17 settembre 1879.

4257 ENRICO KANZO pres.

(2ª *pubblicazione*).

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

ESAMI PER L'AMMISSIONE DI NUOVO PERSONALE TECNICO

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di aprire degli esami per l'ammissione a ventiquattro posti nel ramo tecnico, colla qualifica di **ingegneri allievi provvisori.**

Potranno prendere parte a questi esami di concorso tutti gli ingegneri regnicoli:

1º Che alla data del presente avviso non abbiano oltrepassata l'età di 27 anni, esclusa qualsiasi eccezione;

2º Che siano di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione, prima dell'ammissione agli esami;

3º Che abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 30 novembre p. v., una regolare istanza in carta da bollo da L. 0 50, corredata dei seguenti documenti:

a) Estratto autentico dell'atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale, che non dati da più di un mese, e che porti l'indicazione dello stato civile;

c) Fedina criminale rilasciata dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita e che non dati da più d'un mese;

d) Diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno. Però per quelli che, avendo ultimato il corso in questo stesso anno, non avessero ancora avuto il definitivo diploma d'ingegnere, si ammette eccezionalmente la presentazione del certificato provvisorio di laurea formalmente rilasciato dagli Istituti presso cui ultimarono gli studi;

e) Specificazione degli Istituti e Scuole presso le quali l'aspirante percorse gli studi stessi;

f) Attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopra indicati;

g) Certificati della pratica eventualmente fatta.

Gli aspiranti ex-militari, oltre ai suddetti documenti, dovranno presentare:

h) Il congedo militare ottenuto, corredato dal certificato di buona condotta se trattasi di congedo assoluto, e dall'estratto matricolare, mod. 10, se trattasi invece di congedo illimitato.

Gli aspiranti che non furono militari, dovranno invece presentare:

i) Il certificato d'esito di leva.

Ai documenti sopra specificati, di obbligatoria presentazione, gli aspiranti potranno aggiungere:

k) Un esemplare delle opere, o memorie, eventualmente pubblicate;

l) Disegni di costruzione e di macchine, purchè firmati da professori e col visto del direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico superiore, per far prova che sono veramente opere di chi li presenta;

m) Ogni altro documento che il ricorrente credesse di produrre a suo favore.

Non potranno prender parte al concorso quegli aspiranti che, essendosi riservati d'intraprendere il volontariato militare d'un anno dopo compiuti gli studi, dovessero tuttora soddisfare a tale obbligo.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a quest'Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 30 novembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammissibili, saranno chiamati agli esami nella prima metà del mese di gennaio 1880, mediante lettera indirizzata a ciascuno d'essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incomincieranno gli esami stessi, i quali avranno luogo esclusivamente a Milano.

Gli esami saranno scritti ed orali, e vertiranno sulle seguenti materie:

Per l'esame scritto:

Geometria pratica e Topografia — Lavori di terra e di muratura — Lavori in legno ed in ferro — Meccanica applicata alle macchine — Idraulica — Strade Ferrate — Macchine a vapore ed altre macchine calorifiche.

Per l'esame verbale:

Tutte le dette materie, e inoltre: Chimica — Metallurgia, specialmente del ferro e dell'acciaio — Leggi sugli espropri per utilità pubblica, e la parte della legge sui lavori pubblici che riguarda le ferrovie.

I quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito verranno assunti immediatamente in servizio nella qualità di **Ingegneri Allievi provvisorii**, colla retribuzione giornaliera di lire 4 50, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva, e cioè per non meno di un anno.

Gli altri 10 aspiranti che faranno seguito ai suddetti nella scala di merito risultante dagli esami, saranno poi assunti in servizio a misura dei bisogni dell'Amministrazione, sempre però per ordine di merito ed alle stesse condizioni di cui sopra.

Si prevengono poi gli aspiranti che non si terrà conto alcuno delle domande per impiego che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione, e che quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi che per le disposizioni date sieno già stati restituiti, dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti, per unirli alla nuova istanza che ora presentassero.

Milano, li 15 settembre 1879.

4229 LA PRESIDENZA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

VENDITA DI RAME ROSETTA

Avviso per aumento di ventesimo.

Ai pubblici incanti tenuti oggi in questa Intendenza di Finanza, conformemente all'avviso d'asta in data 18 agosto ultimo scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 21 detto mese, n. 195, e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia in data del 19 agosto ricordato, n. 88, i cinque lotti di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, del peso ciascuno di chilogrammi 10000, e designati coi numeri 1, 2, 3, 4 e 5, vennero provvisoriamente deliberati al prezzo di lire 14,700 i lotti di nn. 1 e 3, ed a quello di lire 14,800 i lotti di nn. 2, 4 e 5.

Nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, va a scadere il termine utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sui prezzi già di sopra ricordati, le quali offerte dovranno essere presentate all'Intendenza unitamente alla somma di lire 1470 per ciascuno dei lotti di nn. 1 e 3, e di lire 1480 per ciascuno dei rimanenti lotti 2, 4 e 5, a titolo di deposito, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anco mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico da valutarsi al prezzo di Borsa.

Le offerte che venissero fatte per uno od alcuni dei lotti sopradescritti dovranno indicarne il numero d'ordine.

Il capitolato per la vendita, contenuto nel citato avviso d'asta del 18 agosto ultimo scorso, è visibile presso questa Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Livorno, il 15 settembre 1879.

4247 *L'Intendente di Finanza*: PASQUALINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Volponi Alessandro ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 124936 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 464 40, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 settembre 1879.

4249 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Montoro, frazione Caliano, assegnata per le leve al magazzino di Salerno, e del reddito lordo di lire 214 42.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 15 settembre 1879.

4241 *L'Intendente*: FERLAZZO.

(8ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di ufficiale, comandante il corpo delle guardie urbane e campestri, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) Aver prestato lodevole servizio nell'esercito nazionale, e di avervi conseguito ed esercito il grado almeno di capitano;

c) Giustificata costituzione fisica robusta dai sanitari municipali.

I documenti dovranno essere presentati al detto ufficio con tutto il corrente settembre ed accompagnati con una domanda su carta bollata da lira una in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4124 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 settembre 1879, alle ore 11 ant., si procederà in Torino, nell'ufficio, ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Acciaio fuso in verghe, chil. 29,250, *a L.* 0 75, *L.* 21,937 50.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta, in due distinte rate, comprendenti ciascuna la metà dei quantitativi delle varie specie d'acciaio descritte nelle condizioni della richiesta di provvista, la prima nel termine di 30 giorni, e la seconda nei rimanenti giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 2200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 10 alle ore 11 del giorno 27 settembre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 settembre 1879.

Per la Direzione

4266 *Il Segretario*: ROSSO GABRIELE.

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Agricola Sarda ha deliberato di richiedere l'ultimo decimo in lire 50 sulle azioni emesse. Il termine fissato pel versamento di detto decimo presso tutte le Casse della Banca è, a termini dell'art. 14 dello statuto sociale, di trenta giorni dalla data del presente avviso. Pei signori azionisti che, scaduto un tale termine, si saranno per ciò stesso costituiti in mora, si procederà a mente dell'art. 15 dello statuto sociale.

4272 **La Direzione Generale.**

(8ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di direttore della polizia municipale, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) D'avere esercito lodevolmente uffici nella magistratura giudiziaria o nella carriera superiore amministrativa provinciale.

I documenti dovranno essere presentati al detto uffizio con tutto il mese di settembre corrente, ed accompagnati da una domanda su carta bollata da lira 1, in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4123 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 10 ottobre 1879, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 22 ottobre 1879, avrà luogo nella R. Pretura di Subi co la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Marano Equo, a danno del signor Roberti Gio. Battista figlio del fu Arcangelo:

1. Casa in via Pie Marano, di un vano, ai numeri civici 50, 51, particella 547 sub. 1, del reddito catastale di lire 3, confinanti Scafetta Ascenzio, strada Mariani Prospero eredi, ecc.

2. Casa in via Portella, di un vano, ai civici numeri 1, 2, particella 3177 sub. 2, reddito catastale lire 2 25, confinanti via pubblica, Tosi Luigi, Pichess Costantino, Giacomo e Marta, ecc.

3. Casa, vie Portella e Rapolla, di vani undici, numeri civici 3, 4, 5, 93, 94, particelle 3179, 3180, 3181 sub. 2, reddito catastale lire 27, confinanti Pichess Costantino, Giacomo e Marta, Pichessi Pietro, Tozzi Luigi, Gio. Battista, Felice.

4. Casa in Piazza Rapolla, vani due, numeri civici 88, 89, particelle 3184, 3185 sub. 1, reddito catastale lire 3 37, 3 38, confinanti Gentili Biagio, Gentili Domenico, Stazi Luigi, Tozzi Gio. Battista.

5. Terreno seminativo, voc. Muro Madonna, di centiare 2, part. 547 sub. 1, reddito catastale sc. 0 09, confinanti strada, Mariani Prospero eredi, Capocc Lorenzo, ecc.

6. Terreno seminativo, art. 106, voc. Fonte, di centiare 95, ed are 1 e cent. 1 55, particelle 707, 708, reddito catastale sc. 1 11, sc. 4 23, confinanti Tozzi Sante, strada, fosso, Gentili Filippo, Cheili Giuseppe Antonio e fratelli, ecc.

7. Terreno seminativo, vitato, voc. Fonte Canepina, di are 1, centiare 06, particella 855, reddito catastale sc. 5 57, confinanti strada, Fiorenza Elisabetta, Demanio Nazionale, ecc.

8. Terreno seminativo, art. 106, voc. Valli, di are 2, centiare 85, particella 1211, reddito catastale sc. 3 33, confinanti stradello, Santi Giuseppe e Volpi Luigi, ecc.

9. Pascolo, voc. Croce Casali, di are 11 e centiare 69, particella 1597, reddito catastale sc 5 49, confinanti Santi Francesco, Tosi Pasquale e Luigi, Mariani Prospero, ecc.

10. Terreno seminativo, voc. Fontanella, di centiare 36, particella 1650, reddito catastale sc 2 21, confinanti stradello, D'Ottavj Valentino e Pietro Paolo, Filippetti Antonio, ecc.

11. Terreno come sopra, di centiare 50, particella 1797, reddito catastale sc. 4 45, confinanti Mariani Prospero eredi da due lati e Santi Francesco, ecc.

12. Terreno seminativo, voc. Macerone, di centiare 33, particella 1830, reddito catastale sc. 2 93, confinanti fosso, Tozzi Bernardina, Brizi Domenico, ecc.

13. Terreno seminativo, vitato, voc. Pastine, di are 1 75, particella 1919, reddito catastale sc. 18 20, confinanti Filippetti Domenico, Spaziani Antonio, Aquilanti Luigi.

14. Terreno pascolivo, voc. Rosaline, di are 2 e centiare 80, particella 4202, reddito catastale sc. 1 15, confinanti Demanio Nazionale, Croce Antonio, Tozzi Nicola, ecc.

15. Bosco da frutto, voc. Rosaline, di are 2. centiare 58, particella 4612, reddito catastale sc. 4 70, confinanti Allegrini Mariano, Zingarelli Nicola, Tozzi Santa in Loreti, ecc.

16. Terreno seminativo, vitato, voc. Stretta, di are 4 e centiare 31, particella 3495, reddito catastale sc. 26 20, confinanti Demanio Nazionale, Loreti Pietro Paolo, Projetti Giacomo fu Ippolito, ecc.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 672 60; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 33 63.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 19 settembre 1879.

4258 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Manifesto per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta che ebbe luogo il giorno 15 corrente mese in quest'ufficio, per l'appalto delle opere di sistemazione di un tratto dell'argine a destra del fiume Po nel Comprensorio Mezzanino-Albaredo-Arnaboldi dalla rampa prima detta del Bosco fino a metri 368 50 a valle della Chiavica Camatta, ottenuto il ribasso di lire 3 per cento sul prezzo a base d'asta di lire 76,310,

Si notifica che sul prezzo della delibera di lire 74,020 70 si riceveranno, fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese di settembre, nell'ufficio di questa Prefettura le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta del 6 settembre 1879.

Pavia, 19 settembre 1879.

4234 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'eccellentissima Corte d'appello di Genova, in data 14 agosto 1879, in rivocazione d'altro precedente del Tribunale, 21 luglio u. s.,

La Direzione del Debito Pubblico dello Stato veniva autorizzata ad operare il tramutamento al portatore di una cartella intestata al defunto Gandolfo Giuseppe fu Stefano dell'annua rendita di lire duecento, certificato numero 400494, intestando in capo della signora Cristina Monti fu Paolo tanta rendita per la somma di lire cinquantacinque, consegnando le restanti lire centoquarantacinque, rese al portatore, alli signori Camillo, Luigia ed Adelaide fratello e sorelle Monti fu Paolo.

Genova, 20 agosto 1879

3835 Luigi Costa proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Sulla domanda d'Angiolina Ratti, vedova del fu Luigi Rusconi, rimaritata Polvara, di Valmadrera, ammessa alla gratuita clientela con decreto 28 novembre 1878 della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Lecco, questo stesso Tribunale con sentenza 3 settembre 1879 ha dichiarato definitivamente l'assenza di Polvara Eufrasio fu Francesco, di Valmadrera.

4261 Avv. Francesco Lampugnani.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Roma avvisa.

Che con sentenza pubblicata il giorno nove settembre 1879 questo Tribunale ha omologato il concordato avvenuto nel giorno trenta agosto ultimo tra il fallito Bartolomeo Visconti e la massa dei suoi creditori, con tutte le clausole ivi contenute.

Roma, 18 settembre 1879.

4250 Il cancelliere Regini.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Bartolomeo Brone, domiciliato elettivamente in via delle Muratte, n. 66, presso lo studio legale dell'avv. Luigi Tosi, che lo rappresenta in giudizio.

Io Baroni Benedetto usciere addetto al sullodato mandamento ho citato in sede commerciale, ed a senso dell'articolo 141 Codice proc. civ., il signor Lorenzo Braggione, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza che il R. pretore del suddetto mandamento terrà nel giorno di mercoledì 15 ottobre 1879, ore 10 ant., per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 843 95, ammontare di una obbligazione debitamente registrata, con la condanna inoltre del citato alle spese del giudizio.

Roma, 19 settembre 1879.

4269 Benedetto Baroni usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.